

**Vista** la legge regionale 3 dicembre 2009, n. 22 (Procedure per l'avvio della riforma della pianificazione territoriale della Regione) e s.m.i., che all'articolo 1, comma 3 prevede che la funzione della pianificazione territoriale sia svolta dalla Regione attraverso il Piano del governo del territorio avviando in tal modo la riforma della pianificazione territoriale regionale;

**Vista** la deliberazione del 25 marzo 2010 n. 563 con cui è stato approvato, previo parere della IV Commissione consiliare, il documento "Linee guida per la formazione del Piano di Governo del Territorio e del Rapporto Ambientale", pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.) n. 20 del 19 maggio 2010;

**Vista** la deliberazione del 26 maggio 2011, n. 1012 con cui sono stati forniti gli indirizzi operativi per avviare le attività necessarie alla predisposizione del nuovo strumento urbanistico regionale, incaricando dell'attività la struttura regionale competente in materia;

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della LR 22/2009 il Piano del governo del territorio si compone del Documento territoriale strategico regionale e della Carta dei valori;

**Vista** la parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Atteso che** il Piano del governo del territorio, ai sensi dell' articolo 6, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, nonché dell'articolo 1, comma 8 della legge regionale 22/2009, deve essere sottoposto a valutazione ambientale strategica (VAS);

**Atteso che**, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, la VAS comprende le procedure di valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche);

**Vista** la deliberazione del 1 febbraio 2012, n. 113 con cui è stato avviato formalmente il percorso di formazione del Piano del governo del territorio, contestualmente all'avvio del processo di valutazione ambientale strategica, individuando i soggetti coinvolti nel percorso valutativo prendendo atto del Rapporto preliminare elaborato ai sensi e per le finalità di cui all'articolo 13, commi 1 e 2 del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.;

**Atteso che** si sono svolte le consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale di cui all'articolo 13 del citato decreto legislativo 152/2006 e s.m.i., concluse nel mese di maggio 2012;

**Visto** il Progetto di Piano del governo del territorio, allegato alla presente deliberazione, presentato dalla Direzione centrale infrastrutture mobilità pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio Pianificazione territoriale, e costituito dai seguenti documenti:

- 1 - Relazione
- 2 - Agenda normativa
- 3 - Tav. A1 – Natura e morfologia. Aspetti fisici, morfologici e naturalistici
- 4 - Tav. A2 - Natura e morfologia. Biodiversità
- 5 - Tav. A3 - Natura e morfologia. Rischi naturali e vulnerabilità
- 6 - Tav. B – Paesaggio e cultura.
- 7 - Tav. C – Insediamenti ed infrastrutture.
- 8 - Tav. D – Attività del territorio non urbanizzato.
- 9 - Tav. E – Attuazione della pianificazione territoriale di settore e in materia di parchi e riserve.
- 10 - Tav. 1A – Componenti territoriali storico-culturali e paesaggistiche.
- 11 - Tav. 1B – Componenti territoriali ecologiche.
- 12 - Tav. 1C – Componenti territoriali delle eccellenze produttive: filiere, attività distrettuali, ricerca e innovazione

13 - Tav. 2 – Carta dei valori. Sintesi delle componenti territoriali. Valore strutturale unitario. Valori complessi. – Ambiente, storia, economia

14 - Documento Territoriale Strategico Regionale - Tav. A – Assetto territoriale

15 - Documento Territoriale Strategico Regionale - Tav. B – Progetto rete ecologica regionale

16 - Valutazione Ambientale Strategica del Progetto di Piano di Governo del Territorio – Rapporto Ambientale;

**Visto** il comma 4 dell'art. 1 della L.R. 22/2009 e s.m.i. che prevede che i Comuni partecipano alla formazione del piano regionale mediante la partecipazione alle assemblee di pianificazione regionale, nonché, limitatamente a tematismi omogenei, a tavoli tecnici individuati su base sub-regionale;

**Considerato** che il Documento territoriale strategico regionale rappresenta un ampio quadro conoscitivo e strutturato che deve essere individuare le politiche e gli obiettivi anche a seguito degli esiti delle assemblee di pianificazione regionale e dei tavoli tecnici;

**Considerato** che la costruzione della Carta dei valori è un processo lungo e complesso e che l'attuale stato di avanzamento di tale documento rappresenta un quadro conoscitivo delle qualità esistenti del territorio utile all'individuazione delle aree complesse per valori culturali e paesistico-ambientali, quali elementi di indirizzo per i Piani strutturali di area vasta;

**Visto** il comma 12 dell'art. 1 della L.R. 22/2009 e s.m.i. che prevede che il Piano di governo del territorio venga sottoposto al parere del Consiglio delle autonomie locali e a quello della Commissione consiliare competente;

**Ritenuto** di dover provvedere alla adozione in via preliminare dei documenti del Progetto di Piano del governo del territorio al fine di acquisire i contributi degli Enti locali in modo da adeguare i contenuti proposti;

**Su proposta** dell'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici  
La Giunta regionale, all'unanimità;

### **Delibera**

**1.** Per le motivazioni citate nelle premesse, di fare propri e di adottare in via preliminare i documenti che compongono il Progetto del Piano del governo del territorio, allegati alla presente deliberazione, e precisamente:

1 - Relazione

2 - Agenda normativa

3 - Tav. A1 – Natura e morfologia. Aspetti fisici, morfologici e naturalistici

4 - Tav. A2 - Natura e morfologia. Biodiversità

5 - Tav. A3 - Natura e morfologia. Rischi naturali e vulnerabilità

6 - Tav. B – Paesaggio e cultura.

7 - Tav. C – Insediamenti ed infrastrutture.

8 - Tav. D – Attività del territorio non urbanizzato.

9 - Tav. E – Attuazione della pianificazione territoriale di settore e in materia di parchi e riserve.

10 - Tav. 1A – Componenti territoriali storico-culturali e paesaggistiche.

11 - Tav. 1B – Componenti territoriali ecologiche.

12 - Tav. 1C – Componenti territoriali delle eccellenze produttive: filiere, attività distrettuali, ricerca e innovazione

13 - Tav. 2 – Carta dei valori. Sintesi delle componenti territoriali. Valore strutturale unitario. Valori complessi. – Ambiente, storia, economia

- 14 - Documento Territoriale Strategico Regionale - Tav. A – Assetto territoriale  
 15 - Documento Territoriale Strategico Regionale - Tav. B – Progetto rete ecologica regionale  
 16 - Valutazione Ambientale Strategica del Progetto di Piano di Governo del Territorio – Rapporto Ambientale.

2. di dare mandato alla Direzione centrale competente di trasmettere la documentazione succitata al Consiglio delle Autonomie locali ed alla Quarta Commissione consigliare per l'espressione dei pareri di competenza.

3. ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 22/2009 e s.m.i., di dare mandato alla Direzione centrale competente di attivare i tavoli tecnici per il coinvolgimento degli Enti locali.

4. di utilizzare e sviluppare, in vista dei confronti pubblici, i contenuti degli elaborati contestualizzando la situazione economica in modo da rappresentare in maniera efficace le politiche e gli obiettivi contenute nel Documento territoriale strategico regionale quali elementi prioritari delle politiche regionali di seguito elencati:

<b>Politica del PGT</b>	<b>Obiettivi del PGT correlati</b>
1. Sviluppo della competitività dei territori come miglioramento della qualità della mobilità e della produzione	1.1 Integrazione del grande telaio infrastrutturale di valenza nazionale ed europea (Corridoio 3 e Corridoio Adriatico-Baltico), secondo strategie di mobilità sostenibile, favorendo il trasporto su ferro
	1.2 Potenziamento delle porte e dei corridoi di connessione con le regioni circostanti e delle reti di relazione a tutti i livelli rafforzando i legami di coesione territoriale interna migliorando la qualità delle relazioni
	1.3 Razionalizzazione e sviluppo dell'intermodalità e della logistica
	1.4 Sviluppo di territori particolarmente vocati all'insediamento di filiere produttive (ad esempio agroalimentare, lavorazione del legno, settore termoelettromeccanico, artigianato delle tradizioni locali)
	1.5 Promozione di cicli produttivi innovativi sotto il profilo del contenimento del consumo delle risorse naturali e del risparmio energetico
	1.6 Promozione dell'attività produttiva costituita in Distretto come uno degli strumenti privilegiati per il dialogo fra domanda e offerta di filiera e di ricerca di formazione e innovazione
	1.7 Assicurare al sistema delle imprese la possibilità di approvvigionamenti economicamente competitivi dal mercato energetico, privilegiando il ricorso a fonti energetiche rinnovabili
2. Tutela e valorizzazione delle risorse e dei patrimoni della regione, attraverso il mantenimento dell'equilibrio degli insediamenti tra le esigenze di uso del suolo per le attività antropiche e il rispetto delle valenze ecologico-ambientali, di difesa del paesaggio e di sicurezza dai rischi ambientali	2.1 Rafforzare la dimensione ecologica complessiva del territorio regionale e in particolare dei sistemi rurali e naturali delle aree a più forte valenza paesaggistica a vantaggio dell'attrattività territoriale
	2.2 Conservazione della risorsa naturale Suolo privilegiando interventi di riqualificazione urbana e recupero di aree dimesse da riconvertire, sia utilizzando il patrimonio edilizio esistente, sia contenendo la nuova urbanizzazione dei suoli.
	2.3 Valorizzazione degli elementi naturali, paesaggistici e identitari del territorio in funzione di una maggiore attrattività e fruibilità del "turismo di qualità" (rurale, culturale, convegnistico, ecc.)
	2.4 Aumentare la sicurezza del territorio prevenendo i rischi naturali (idrogeologico, idraulico) derivanti da eventi eccezionali anche come conseguenza dei cambiamenti climatici
3. Qualità e riequilibrio del territorio regionale (dal policentrismo al sistema-regione)	3.1 Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo produttivo, infrastrutturale ed edilizio
	3.2 Costruzione dei Sistemi territoriali locali che trovano fondamento nello sviluppo di strategie comuni e nella valorizzazione delle vocazioni territoriali al fine di promuovere

<b>Politica del PGT</b>	<b>Obiettivi del PGT correlati</b>
	forme di auto-sviluppo di lunga durata, riequilibrando i processi insediativi di conurbazione e di dispersione esistenti
	3.3 Rafforzamento di un sistema di nodi urbani principali e secondari attraverso la specializzazione e la gerarchizzazione
	3.4 Assicurare a tutti i territori della regione l'accesso ai servizi attraverso le reti della mobilità, sanitarie, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, energetiche.
	3.5 Aumentare i livelli prestazionali e la qualità degli ambiti urbani attraverso la riduzione dell'inquinamento ed il contenimento dei consumi di risorse e della produzione di rifiuti

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE